Quotidiano del Sole 24 Ore
Edilizia e Territorio

26 Mag 2017

Ricostruzione dei centri storici: perimetrazione entro il 24 giugno, piani attuativi comunali entro cinque mesi

Massimo Frontera

Posa della prima pietra - virtuale - per la ricostruzione dei centri storici, centri urbani e centri rurali danneggiati dal sisma. Con l'ordinanza del commissario Vasco Errani, pubblicata ieri, prende il via la procedura, che prevede ulteriori provvedimenti attuativi.
Intanto però vengono dettate le prime scadenze per arrivare ai cantieri: entro il 24 giugno, (cioè 30 giorni dall'entrata in vigore dell'ordinanza n.25/2017 pubblicata il 25 maggiosul sito della struttura del commissario) le Regioni - attraverso gli Uffici speciali - devono effettuare la perimetrazione dei siti. Poi la palla passa agli enti locali che - entro cinque mesi - dovranno predisporre i piani attuativi. Nel frattempo arriverà una apposita delibera commissariale per dettare i principi guida per i Comuni.

I principi guida per la perimetrazione sono quelli elaborati dall'apposito comitato tecnico-scientifico e sintetizzati in un allegato all'ordinanza n.25/2017. Una volta effettuata la perimetrazione, gli Uffici speciali trasmettono gli atti all'ente locale interessato. Entro 10 giorni dalla scadenza del 24 maggio l'atto di perimetrazione è approvato con decreto dal presidente della Regione, in qualità di vicecommissario (e trasmesso, entro altri 10 giorni al Commissario). L'approvazione dell'atto di perimetrazione da parte del vicecommissario fa scattare il termine di cinque mesi (150 giorni) entro i quali i Comuni «predispongono i piani attuativi» «previo ampio coivolgimento delle popolazioni interessate ». Come si diceva, i «criteri di indirizzo per la pianificazione» da parte dei Comuni saranno definiti con una successiva ordinanza commissariale («sulla base delle proposte elaborate dal comitato tecnico-scientifico»).

Il decreto legge 189/2016 prevede che «i tempi, le procedure e i criteri per l'attuazione del piano» siano individuati all'interno degli strumenti attuativi. La procedura prevede il Comune interessato adotti, con atto consiliare, gli strumenti urbanistici attuativi, i quali devono essere pubblicati sull'albo pretorio per almeno 15 giorni per consentire le osservazioni, entro 30 giorni (a partire dalla data di pubblicazione). Scaduto il termine, il Comune trasmette gli strumenti urbanistici adottati (con le eventuali osservazioni e opposizioni ricevute) al Commissario straordinario «per l'acquisizione del parere espresso attraverso la Conferenza permanente». « Acquisito il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza permanente, il comune approva definitivamente lo strumento attuativo».

«I margini del perimetro - spiega l'ordinanza - devono in ogni caso ricadere in strade o altri spazi pubblici e possono includere, oltre al patrimonio edilizio da ricostruire o recuperare, le necessarie opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed aree ad uso pubblico».
«Fino all'approvazione dei piani attuativi - aggiunge l'ordinanza - non è autorizzata la

realizzazione di alcun intervento diretto su edifici, aggregati o infrastrutture ubicati all'interno del perimetro individuato».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved